

L'esperienza della "de-localizzazione" trova nella scrittura un fecondo luogo di espressione delle istanze più variegata del complesso problema dell'"incontro con l'altro", che è d'obbligo oggi indagare nella prospettiva di trovare una dimensione "terza", intersoggettiva, in cui si ingenera la necessità – non sempre soddisfatta – della rinuncia alla esclusiva proiezione del sé. La letteratura dell'erranza è, allora, il luogo privilegiato per la rielaborazione e la ricostruzione, a partire proprio dalla distanza, di quella memoria storica che, se letta in chiave di discorso plurale, è capace di restituire. Consapevoli dell'ampiezza e dell'estrema varietà dei temi e dei problemi storico-critici propri alle scritture dell'erranza, gli autori offrono, in questo volume, alcune esemplificazioni delle molte prospettive a partire dalle quali il rapporto tra storia, geografia, antropologia e letteratura può dischiudere nuovi percorsi critici.

Laura Restuccia è ricercatore in Critica letteraria e letterature comparate presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi ambiti di ricerca privilegiati sono le letterature francofone, i rapporti fra la cultura italiana e quella francese e le letterature delle migrazioni. Tra le sue pubblicazioni: *Parole dal silenzio. Assia Djebar, la voce dell'Algeria fra Memoria e Storia* (Palermo 2004); *Biblioteca di "Mon país". Repertorio degli studi letterari franco-italiani del xx secolo* (con G. S. Santangelo, Palermo 2005).

ISBN 978-88-430-7956-8



€ 16,00

Geografie letterarie senza frontiere
A cura di Laura Restuccia

Geografie letterarie senza frontiere

A cura di Laura Restuccia



Grafica Jumbites | Inssu | Trucco | Turchi



Carocci editore